

CCC 512 Il Simbolo della fede, a proposito della vita di Cristo, non parla che dei misteri dell'incarnazione (concezione e nascita) e della pasqua (passione, crocifissione, morte, sepoltura, discesa agli inferi, risurrezione, ascensione). Non dice nulla, in modo esplicito, dei misteri della vita nascosta e della vita pubblica di Gesù, ma gli articoli della fede concernenti l'incarnazione e la pasqua di Gesù illuminano tutta la vita terrena di Cristo. « **Tutto quello che Gesù fece e insegnò dal principio fino al giorno in cui [...] fu assunto in cielo** » (At 1,1-2) deve essere visto alla luce dei misteri del natale e della pasqua.

I. TUTTA LA VITA DI CRISTO È MISTERO

CCC 514 Non compaiono nei Vangeli molte cose che interessano la curiosità umana a riguardo di Gesù. Quasi niente vi si dice della sua vita a Nazaret, e anche di una notevole parte della sua vita pubblica non si fa parola. Ciò che è contenuto nei Vangeli è stato scritto « *perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome* » (Gv 20,31).

CCC 515 I Vangeli sono scritti da uomini che sono stati tra i primi a credere 185 e che vogliono condividere con altri la loro fede. Avendo conosciuto, nella fede, chi è Gesù, hanno potuto scorgere e fare scorgere in tutta la sua vita terrena le tracce del suo mistero. Dalle fasce della sua nascita, fino all'aceto della sua passione e al sudario della risurrezione, **tutto nella vita di Gesù è segno del suo mistero**. Attraverso i suoi gesti, i suoi miracoli, le sue parole, è stato rivelato che « *in lui abita corporalmente tutta la pienezza della divinità* » (Col 2,9). **In tal modo la sua umanità appare come « il sacramento », cioè il segno e lo strumento della sua divinità e della salvezza che egli reca:** ciò che era visibile nella sua vita terrena condusse al mistero invisibile della sua filiazione divina e della sua missione redentrice.

I TRATTI COMUNI DEI MISTERI DI GESÙ

CCC 516 Tutta la vita di Cristo è rivelazione del Padre: le sue parole e le sue azioni, i suoi silenzi e le sue sofferenze, il suo modo di essere e di parlare. Gesù può dire: « *Chi vede me, vede il Padre* » (Gv 14,9), e il Padre: « *Questi è il Figlio mio, l'eleto; ascoltatelo* » (Lc 9,35). Poiché il nostro Signore si è fatto uomo per compiere la volontà del Padre, i più piccoli tratti dei suoi misteri ci manifestano l'amore di Dio per noi.

CCC 517 Tutta la vita di Cristo è mistero di redenzione. La redenzione è frutto innanzi tutto del sangue della croce, ma questo mistero opera nell'intera vita di Cristo: già nella sua incarnazione, mediante la quale, facendosi povero, ci ha arricchiti con la sua povertà; nella sua vita nascosta che, con la sua sottomissione, ripara la nostra insubordinazione; nella sua parola che purifica i suoi ascoltatori; nelle guarigioni e negli esorcismi che opera, mediante i quali « *ha preso le nostre infermità e si è addossato le nostre malattie* » (Mt 8,17); nella sua risurrezione, con la quale ci giustifica.

CCC 518 Tutta la vita di Cristo è mistero di ricapitolazione. Quanto Gesù ha fatto, detto e sofferto, aveva come scopo di ristabilire nella sua primitiva vocazione l'uomo decaduto:

« Allorché si è incarnato e si è fatto uomo, ha ricapitolato in se stesso la lunga storia degli uomini e in breve ci ha procurato la salvezza, così che noi recuperassimo in Gesù Cristo ciò che avevamo perduto in Adamo, cioè d'essere ad immagine e somiglianza di Dio ». « Per questo appunto Cristo è passato attraverso tutte le età della vita, restituendo con ciò a tutti gli uomini la comunione con Dio ». (S. IRENEO DI LIONE).

LA NOSTRA COMUNIONE AI MISTERI DI GESÙ

CCC 519 Tutta la ricchezza di Cristo è destinata ad ogni uomo e costituisce il bene di ciascuno. Cristo non ha vissuto la sua vita per sé, ma per noi, dalla sua incarnazione « per noi uomini e per la nostra salvezza » fino alla sua morte « per i nostri peccati » (1 Cor 15,3) e alla sua risurrezione « per la nostra giustificazione » (Rm 4,25). E anche adesso, è nostro avvocato « presso il Padre » (1Gv 2,1), « essendo sempre vivo per intercedere » a nostro favore (Eb 7,25). Con tutto ciò che ha vissuto

e sofferto per noi una volta per tutte, egli resta sempre « al cospetto di Dio in nostro favore » (Eb 9,24).

CCC 520 Durante tutta la sua vita, Gesù si mostra come nostro modello: è « l'uomo perfetto » che ci invita a diventare suoi discepoli e a seguirlo; con il suo abbassamento, ci ha dato un esempio da imitare, con la sua preghiera, attira alla preghiera, con la sua povertà, chiama ad accettare liberamente la spogliazione e le persecuzioni.

CCC 521 Tutto ciò che Cristo ha vissuto, egli fa sì che noi possiamo viverlo in lui e che egli lo viva in noi. « Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo a ogni uomo » (GS 22). Siamo chiamati a formare una cosa sola con lui; egli ci fa comunicare come membra del suo corpo a ciò che ha vissuto nella sua carne per noi e come nostro modello:

« Noi dobbiamo sviluppare continuamente in noi e, in fine, completare gli stati e i misteri di Gesù. Dobbiamo poi pregarlo che li porti lui stesso a compimento in noi e in tutta la sua Chiesa. [...] Il Figlio di Dio desidera una certa partecipazione e come un'estensione e continuazione in noi e in tutta la sua Chiesa dei suoi misteri mediante le grazie che vuole comunicarci e gli effetti che intende operare in noi attraverso i suoi misteri. E con questo mezzo egli vuole completarli in noi ».
(SAN GIOVANNI EUDES).

UN AIUTO PER LA CONTEMPLAZIONE IGNAZIANA

Chiedo perdono dei miei peccati e mi rivolgo alla Vergine Maria, mia Madre e Maestra, perché prepari Lei il mio cuore, la mia anima a questo momento: mi rivesta delle sue virtù, dei suoi meriti, mi presti il suo Cuore Immacolato perché il suo Figlio Bello, Ospite Divino della mia anima trovi in me una dimora degna di Lui.

Chiedo alla Vergine Maria che mi presti i suoi occhi per contemplare il suo Figlio nel Vangelo che sto per leggere, le sue orecchie per ascoltare bene la Sua parola, il suo Cuore per conservare quanto Lui mi dirà.

Mi rendo consapevole che Gesù Risorto è presente e vivo, Lui vive in me e io vivo in Lui e mi metto alla sua presenza e leggo il Vangelo che desidero contemplare

Darò uno sguardo d'insieme alla scena evangelica, ma non come se vedessi un quadro, **bensi come se fossi presente**, la grazia di quel mistero di salvezza, infatti, è presente anche oggi. Mi accosto dunque alla scena con fede viva, semplice, da bambino e con un amore grande, appassionato per Gesù, quindi mi fermo in preghiera davanti ad ogni personaggio e:

- Lascio tempo al mio cuore di reagire davanti al personaggio che sto contemplando: lascio che venga attirato da ciò che percepisce di bellezza, di santità, di virtù che promana dal personaggio... lascio che assapori il suo profumo...oppure, nel caso di personaggi negativi, lascio che il mio cuore assapori la bruttura dei loro sentimenti e atteggiamenti e ne senta il ribrezzo (in modo che si rafforzi nel cuore una spontaneità spirituale che rigetta tutto ciò che non è bello e conforme al Vangelo di Gesù)
- Mi fermo ad ascoltare ciò che dice ogni singolo personaggio, cercando di coglierne i sentimenti interiori, le motivazioni intime, lasciando che il cuore gusti, assapori e reagisca.
- Mi fermo a guardare ciò che fa ogni singolo personaggio, sempre cercando di coglierne i sentimenti interiori, le motivazioni intime, lasciando tempo al cuore di assaporare e reagire.

In particolare cercherò di contemplare Gesù, curando nel mio cuore un atteggiamento adorante verso la sua Persona divina.

Guarderò Gesù invocando il suo Santo Spirito e cercherò di entrare nel suo intimo, nei suoi sentimenti, nel suo cuore, quando parlava, quando si incontrava con la gente, quando interrogava qualcuno, quando invitava un altro a seguirlo, quando guariva, quando rimproverava, quando perdonava...

Cercherò di entrare nella profondità del suo sguardo di amore verso il Padre, di misericordia e di compassione verso le folle in genere e i singoli in particolare, di amarezza verso chi si ostinava nell'ipocrisia e nella cattiveria. E tutto questo con grande serenità, calma, pace e gioia interiore.

La grazia che insistentemente chiederemo al Signore sarà questa:

*Spirito Santo, dammi di conoscere intimamente Gesù,
di amarLo appassionatamente e di seguirLo fedelmente. Grazie!*